

Marcegaglia, contratto da 450 milioni con Danieli per lanciare Fos-sur-Mer

Matteo Meneghello

Marcegaglia e Danieli annunciano congiuntamente la firma di un accordo relativo alla realizzazione di un investimento strategico per un impianto di produzione di acciaio e laminazione di coils a caldo a Fos-sur-Mer, in Francia. Il contratto ha il valore complessivo di circa 450 milioni di euro, comprese implementazioni e ricambi.

Il progetto, denominato Mistral Project, che prevede per il gruppo mantovano un impegno di spesa complessivo di circa un miliardo di euro, rappresenta l'investimento più rilevante nella storia di Marcegaglia in termini di integrazione a monte, stabilizzazione della catena di approvvigionamento, espansione del valore aggiunto e decarbonizzazione; allo stesso modo conferma il ruolo del gruppo Danieli come partner tecnologico per investimenti di produzione siderurgica su larga scala e sostenibili.

Una volta completato, il nuovo impianto consentirà una produzione annua di oltre 2 milioni di tonnellate di acciaio da forno elettrico e fino a 3 milioni di tonnellate di coils laminati a caldo, sia in acciaio inossidabile sia al carbonio, coprendo circa il 35% della domanda totale di coils e bramme del Gruppo Marcegaglia, con l'obiettivo di rifornire principalmente, per diverse applicazioni, gli impianti italiani.

L'investimento riflette, inoltre, scelte precise in un'ottica di decarbonizzazione: l'utilizzo di rottami, Dri a basse emissioni di carbonio ed energia nucleare e rinnovabile consentirà una riduzione fino all'80% delle emissioni di gas serra rispetto alla produzione tradizionale.

Il nuovo sito di Fos-sur-Mer è stato progettato in conformità ai più rigorosi standard europei in materia di ambiente e sicurezza, grazie a un'automazione avanzata, un utilizzo ottimizzato delle risorse e tecnologie ad alta efficienza energetica.

La decisione finale riguardo all'investimento – precisa la nota congiunta delle due aziende – è prevista al più tardi entro la fine dell'anno in corso, in base al completamento del processo di

autorizzazione e ad altre condizioni attualmente in fase avanzata di negoziazione con le istituzioni francesi competenti.

Negli ultimi anni il gruppo mantovano ha strategicamente puntato su una mirata crescita per linee esterne, integrando la catena del valore e arricchendo il portafoglio. Nel segmento dell'inossidabile sono stati rilevati gli asset della finlandese Outokumpu, con cinque siti negli Stati Uniti, in Svezia e soprattutto un'acciaiera nel Regno Unito che ha permesso al Gruppo di integrare ulteriormente la catena a monte. Degne di nota anche l'acquisizione di un centro servizi in Lettonia (un investimento di circa 108 milioni di euro, considerando anche il magazzino), e la joint venture con il gruppo veronese Manni nel settore dei pannelli, che ha permesso la creazione di un polo europeo nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA